

Il Mattino 17 Agosto 2009

## **Foresta di cannabis in centro**

Un campo di terrazze in pieno centro, sul crinale di una piccola collina a Capodichino. Una coltivazione fatta a regola d'arte, trattata con tutte le cure necessarie, con mani esperte. E infatti le piante erano cresciute rigogliose, dal fusto alto e cariche di foglie. Cinque foglie. Quella della marijuana.

I carabinieri della stazione di San Carlo Arena hanno scoperto oltre cinquecento piante di cannabis, di altezza compresa tra i due metri e mezzo ed i tre metri. Erano coltivate su diverse terrazze per complessivi 150 metri quadrati. Il rapporto finale dei carabinieri dà la misura esatta dell'operazione: oltre cinquecento le piante di alto fusto occultate in una zona attraversata da viadotti in disuso per un valore della merce che si aggira attorno ai 150mila euro.

Inconsueta la dimensione della piantagione e soprattutto il luogo scelto. Si tratta infatti di coltivazione che in genere si concentrano nelle aree di campagna. Una delle zone dove più si sono registrati analoghi casi e quella alle falde del Vesuvio, dove appena un mese fa era stata scoperta una ampia coltivazione proprio accanto a campi dove vengono curati i prodotti tipici della zona: pomodorini del piennolo e albicocche. E spesso si tratta di contadini che per arrotondare i magri guadagni e riparare ai danni causati dal maltempo, decidono di dedicarsi ad attività extra, spesso tutt'altro che lecite.

L'ultimo maxisequestro a San Sebastiano al Vesuvio: oltre duecento le piante di marijuana finite sotto chiave, per un peso complessivo di 500 chili nello scorso mese di luglio.

Lo spaccio di marijuana è una delle attività più redditizie della camorra napoletana. Sono in corso gli accertamenti dei militari per identificare i proprietari del fondo. Dunque dalle piantine, dai piccoli orticelli domestici al grande salto con una vera e propria piantagione in pieno centro cittadino. A Capodichino dove insiste tra l'altro l'aeroporto.

Molto spesso a Napoli le forze dell'ordine sono intervenute perché si sono imbattute in appartamenti sui cui terrazzi c'erano piantine di cannabis, ma mai un numero così elevato di piante da droga era concentrato in così poco spazio e su di una collinetta cittadina.

Questa la grande novità del maxisequestro. Del resto poco più a nord di Capodichino comincia la sterminata periferia che ha dato i natali a «Gomorra», terra di camorra e criminalità. Non è escluso che questa piantagione non dovesse poi dare frutti che andavano ad alimentare il mercato di quell'area della città. Ritenuto dalle forze dell'ordine il più grande supermarket della droga d'Europa. E frequentato purtroppo da tantissimi giovani.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***